

IL LAVORATORE

Nummer: 5/2011

År: 41

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



Intervista a Francesco Saverio Alonzo

Il vescovo Arborelius risponde ad un lettore



In questo numero:

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA A FRANCESCO SAVERIO ALONZO....	4-6
CHI NON CAPISCE IL MONDO.....	7
LETTERE.....	8-9
UN'IRANIANA DAL CUORE ITALIANO.....	10-11
RECENSIONI.....	12
NOSTRE NOTIZIE.....	13-18
SAMMANFATTNING.....	24

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Francesco Saverio Alonzo

Fulvio Leone

Massimo Apolloni

Carlo Flora

Renzo Piemontese

Luciano Mastracci

Riccardo de Matteis

Antonio Sica

Anders Arborelius

Anna Maria Zampieri Pan

Gigi Gotti

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

Editoriale:

Salve,

Tra crisi monetarie, crisi economiche, crisi politiche, crisi internazionali e crisi mentali finalmente una notizia strabiliante. Un fascio di neutrini lanciati dal Cern di Ginevra verso i laboratori del Gran Sasso sembra sia riuscito a superare la velocità della luce. Se così fosse la scoperta sarebbe rivoluzionaria e in grado di sconvolgere la fisica perché Albert Einstein aveva stabilito per la luce un limite invalicabile: 300 mila chilometri al secondo. E su di esso aveva fondato le sue teorie, in particolare la teoria della relatività speciale, per spiegare la natura dell'universo. I neutrini sono le particelle più effimere che si conoscano perché ci piovono addosso a miliardi ogni secondo, attraversano la Terra e il nostro corpo senza che ce ne accorgiamo. Essendo neutre, senza carica elettrica, non interagiscono con la materia. L'operazione internazionale ha coinvolto un centinaio di fisici ed è stata diretta da Antonio Ereditato che ora diventa il padre della grande scoperta. A parte Ereditato i fisici che hanno cercato di verificare quella che all'inizio sembrava solo un'intuizione, sono moltissimi, italiani ma non solo italiani. Ma fa piacere che sia stato un italiano che, non lasciandosi distrarre dal bacchanale della politica e dai mezzucci ipocriti e ignoranti di certe categorie di persone, abbia "forse" messo il punto finale a questa ricerca. Da quel poco che conosco credo che questa notizia, se non sarà smentita, non riporterà la fisica ai tempi di Newton ma la proietterà oltre Einstein ma non "contro" Einstein, in un universo eterno senza inizio e senza fine. Ma questa scoperta sarebbe traumatica. Traumatica perché cambierebbe la visione cosmogonica e cosmologica. La differenza nelle misure di qualche decina di nanosecondi (miliardesimi di secondo) è enorme per la scala di questi eventi, ma ci possono essere molte sorgenti di errori nelle misure e credo che convenga aspettare ancora la conferma o meno da parte di altri gruppi di ricerca. Se fosse vero sarebbe la fine del monopolio dell'astronomia elettromagnetica, cioè quella fatta con i fotoni che anche i nostri occhi possono vedere. Sarebbe affascinante fare astronomia con i neutrini, perché intorno a noi c'è un universo dove vanno e vengono neutrini senza che riusciamo a cogliere il messaggio che portano. Se poi fossero più veloci della luce, sarebbe anche più divertente. Ma attenzione: tutte le volte che abbiamo messo seriamente alla prova la relatività generale di Einstein, il vecchio Albert è uscito vincitore!

Alla prossima!

GUIDO ZECCOLA
Zeccola@fais-ir.com



Copertina:
L'autunno fa cader le
ultime foglie...che il vento
raccoglie...

Intervista a Francesco Saverio Alonzo

Incontrare Francesco Saverio Alonzo o Sarw Alonzo come si fa chiamare qui in Svezia quando scrive libri, è sempre un piacere che riempie l'anima di sentimenti veri, autentici. Sentimenti antichi e forse per questo mai superficiali. Pensieri profondi, ironie argute che non lasciano spazio alla retorica e all'accademia. In una calda giornata della nostra bella estate ho incontrato l'amico Francesco Saverio per una piacevolissima intervista sulla vita che sempre trionfa sulla morte ed il dolore.

FRANCESCO Saverio Alonzo è scrittore, giornalista, pittore. Vive in Svezia da tanti anni.

Da quando?

– Dal 1957. Venni qui come corrispondente de Il Resto del Carlino per scrivere sul referendum delle pensioni di servizio. Poi una volta presi i contatti con il ministero degli esteri venni a sapere che la pensione ATP già esisteva, e allora il direttore del giornale che all'epoca era Italo Pietra mi disse: OK scrivi su qualche biondina allora... dopo poco incontrai mia moglie, mi misi d'accordo con il giornale e restai qui. Ora ho messo su famiglia, ho figli, nipoti e pronipoti. Ma nel 1974 fui chiamato dal Corriere della sera e rimasi in Italia fino alla fine del 1978. Avevamo problemi per le scuole dei nostri figli ed allora preferii tornare in Svezia. C'era un grande interesse per il Nord Europa a quel tempo in Italia.

Anche per Olof Palme e le sue posizioni non ortodosse in politica estera...

– Si c'era una querelle tra la Svezia e gli USA a proposito della guerra in Vietnam. Un rapporto freddo, glaciale tra due nazioni per molti versi abbastanza simili. Fu la Svezia ad incoraggiare i disertori

americani a venirsi a stabilire qui.

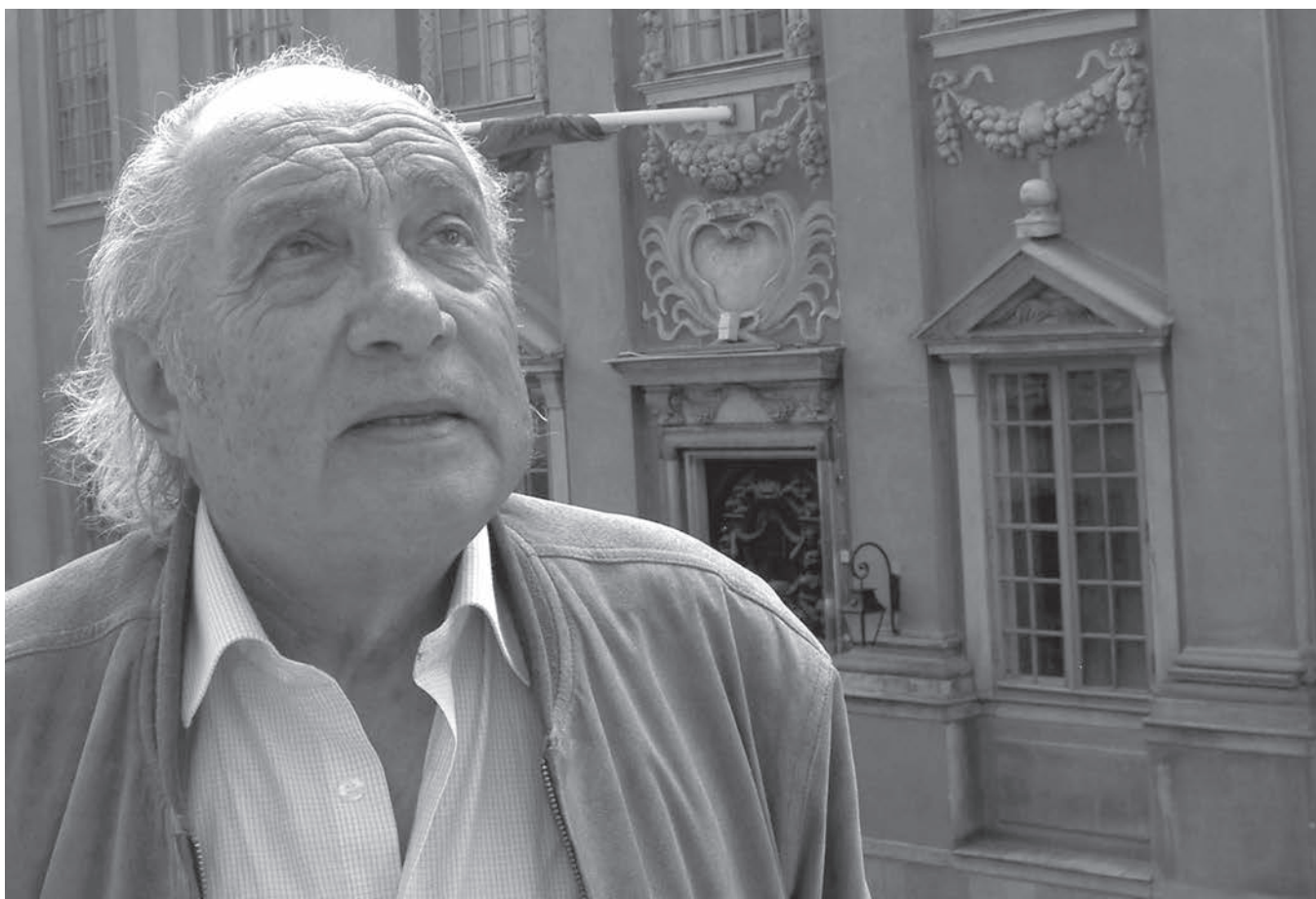
Poi la Svezia fece anche da intermediaria con l'aiuto di Ted Kennedy per lo scambio di prigionieri, quindi erano notizie interessanti per l'Italia dove c'erano due posizioni contrapposte ed estreme. Da una parte una posizione pro americana e dall'altra quella pro comunista. Invece questo esempio di mediazione chiaro e coraggioso della Svezia gettava luce sulla verità della guerra. C'era anche interesse per l'esperimento sociale in Svezia. Fu coniato un termine da me spesso usato: la sociomobile. Vale a dire la società che pur avendo delineato dei punti saldi per quello che intendeva come Welfare, non si fermava a questo. Ma si adeguava ai cambiamenti che avvenivano in seno alla società come le nuove tecnologie, i progetti industriali nuovi. La Svezia da società agricola era diventata società industriale avviando quello che sarebbe stato il postindustrialismo. Cosa non facile da capire a quei tempi in Italia, il superamento del cosiddetto fordismo puntando sulle tecniche digitali e cibernetiche vale a dire il lavoro immateriale come si chiama ora...

La socialdemocrazia svedese a quei tempi aveva rapporti non

soltanto con i socialisti italiani ma anche, in parte, con gli "eurocomunisti" come Berlinguer ed Igrao...

– Certo, io ricordo che Dagens Nyheter aveva un corrispondente in Italia Agne Hamrim ed io una volta telefonai al caporedattore del DN chiedendogli perché non si parlava mai sul giornale dell'eurocomunismo che era una strategia per riunire due realtà della società europea quella socialdemocratica e quella comunista revisionista. E lui mi rispose: Che vuoi che importi agli svedesi dell'eurocomunismo. Una stupidaggine! Durante le famose settimane di Almedalen in Gotland, fu lo stesso Olof Palme a parlare di eurocomunismo e delle prospettive politiche e sociali socialdemocratiche che in esso trovavano molti punti di convergenza. La produttività e la libera iniziativa erano tali se andavano a beneficio della maggior parte della popolazione. **Tu sei scrittore, hai pubblicato numerosi libri in Italia e in Svezia. Vuoi parlarci di questa tua "vita parallela"?**

– Io cominciai come poeta pubblicando da Rebellato quattro raccolte di liriche. Poi Rizzoli nel 1964 pubblicò il mio romanzo La



Francesco Saverio Alonzo

corte estate che era ambientato in Svezia. Sono seguiti altri romanzi a sfondo politico, avventuroso, erotico. Ho raccolto un discreto successo sia di pubblico che di critica. Poi mia moglie morì e furono anni molto difficili per me. Pubblicai bilingue una raccolta di liriche a lei dedicate. Ma nello stesso tempo ebbi, come dire, una crisi di coscienza. Mi chiedevo perché dovessi affliggere i lettori con storie drammatiche e disperate. Non era forse meglio cercare di farli sorridere?

Fu così che diedi alle stampe una trilogia *En nubbe och pizza i Alfta*, *Miraklet i Hälsingland* e *Den gömda Stockholmstjejen*. Storie tante diverse dai miei romanzi precedenti. Ironici e forse esilaranti. Io interpreto la trilogia come le storie di un Don

Chisciotte moderno. Nel primo libro il pizzaiolo fallito Peppo ad un certo punto ha un lampo di genio leggendo sul giornale una notizia riguardante un clochard milionario in America. Le cose cominciano ad andargli bene. Tra risate e battute ironiche ci sono nel libro, come dire anche delle riflessioni profonde, perché questo Peppo Esposito ha anche l'hobby della filosofia, cosa per la quale era preso in giro dai suoi compagni di lavoro ma che poi risulterà veramente importante in tante situazioni della sua vita.

La trilogia ha avuto successo, il primo libro ha venduto 60.000 copie cosa non usuale per una piccola casa editrice. Il terzo libro *Den gömda Stockholmstjejen En helt*

osann historia è una parodia di un famosissimo libro di Liza Marklund: *Gömda. En sann historia*. Poi invece una giornalista rivelò che nulla in quel libro era vero. Nel libro della Marklund si accusavano persone innocenti di cose gravissime mentre altre che si sono rese colpevoli di abusi vengono portate sugli altari. Io ho voluto farne una parodia dove tutto è inventato dall'altezza delle protagoniste, oltre i due metri, alla loro avvenenza e a tutti quei personaggi che cercano di fare loro del male. Una trama reale per una storia di fantasia. Il secondo libro *Miraklet i Hälsingland* con la prefazione di Birgitta Stenberg, è una specie di mistero buffo alla Dario Fo. Il personaggio deve scappare dalla Svezia perché ►

► inseguito da persone che credono lui abbia poteri occulti e che possa fare miracoli. Lui parte per l'Africa dove riesce a scaricare su di uno stregone locale il merito o la colpa dei suoi "poteri", così che la gente cerchi guarigioni e miracoli da questo stregone e non da lui.

Parlaci un po' del tuo rapporto con gli italiani qui in Svezia

– Io sono una persona molto timida e restia, forse perché sono un capricorno. Per le autorità ho avuto sempre una certa ritrosia e diffidenza, forse per questo mio carattere ribelle, toscano che non vuole assoggettarsi al potere. Ma ho avuto rapporti fruttiferi con l'istituto italiano di cultura dove ho presentato i miei libri o le mostre di miei quadri. Stessa cosa con gli ambasciatori che si sono susseguiti. Per gli italiani residenti, io li ho sempre incontrati molto volentieri. Io abito a 70 km da Stoccolma ma quando vengo in città vado volentieri alla SAI o incontro volentieri persone. Anche se mi sembra che da parte loro ci sia un po' di ritrosia nei miei confronti. Chissà cosa credono che io sia un mostro... io sono una persona aperta alla mano, non sono paludato, io mi ritengo un lavoratore della parola.

Poi Angelo Tajani. Siamo amici da tempo, ha stampato alcuni dei miei libri e mi ha offerto di tradurme altri. Poi un altro grande amico purtroppo scomparso ed al quale devo molto è Giacomo Oreglia. Giacomo ed io siamo stati amici per la pelle per tantissimi anni. In pratica dal 1958 fino alla sua morte tre anni fa. Insieme a lui abbiamo scoperto e lanciato molti scrit-

tori svedesi in Italia. Per Oreglia ho tradotto autori come Harry Martinsson e poi Lars Gyllensten, Pär Lagerkvist e Lars Gustavsson. E poi anche due libri per ragazzi Vik il vichingo per la Garzanti che hanno riscosso un successo notevole in Italia.

Adesso che sei in pensione continui a lavorare a più non posso. Raccontaci dei tuoi nuovi progetti.

– Io ho lavorato per il Corriere della Sera dal 1966 al 1998. Poi, andato in pensione, mi venne a trovare una delle responsabili delle pagine culturali de La Stampa Fiorella Minervino e mi chiese di cominciare a collaborare con loro. Perciò collaboro con La stampa e anche con Avvenire che sta diventando davvero un bel giornale con delle interessantissime pagine culturali. Quest'inverno mi sono ribellato al freddo e alla neve e ho dipinto solo donne seminude in riva al mare... Poi sto scrivendo un libro satirico quasi sardonico che riguarda gli eccessi della tecnologia moderna. Inoltre sto raccogliendo materiali d'archivio sulle guerre di Etiopia. Mio nonno ebbe la medaglia d'argento pur essendo sottufficiale. Lui aveva coperto il suo comandante con il suo corpo per difenderlo, procurandosi numerose ferite e rimanendo quasi cieco. Poi mio padre morto in Africa e decorato con medaglia d'oro. Le storie che raccontano il libri non sempre sono vere. Perché Crispi, eroe nazionale e di sinistra, decise poi di schiavizzare gli africani? Questa è forse la domanda che fa da filigrana al libro. Io voglio raccogliere materiale per dimostrare quali furono i veri eroi di una gu-



erra, quella di Etiopia, così inutile e crudele.

Pensi spesso alla morte?

– Sono coraggioso credo. Sono stato sottoposto a numerose operazioni, ho avuto gravi incidenti. A me della morte non mi frega nulla. Io non sono diventato ricco, nonostante i libri, le traduzioni, gli articoli, i quadri. Ho molti amici tra i miei lettori e tra i miei allievi di disegno. A parte la mancanza di mia moglie sento intorno a me l'affetto dei miei figli e nipoti. Queste cose sono la vera ricchezza per un uomo. Tutto il resto, soldi e ricchezze, li lasceremo con la morte. Ma l'amore è e resterà eternamente.

Intervista a cura di
GUIDO ZECCOLA

Il Lavoratore spedisce a chi ne farà richiesta gratuitamente copie della trilogia di Saw Alonzo. Soltanto le spese postali che variano da 40 corone per un libro a 100 per tre libri dovranno essere versate sul conto FAIS 434-0345 indicare la causale ALONZO. Si può anche scrivere alla redazione: zeccola@fais-ir.com. I libri rimasti non sono tanti!

Chi non capisce il mondo

AI DUE ATTENTATI compiuti a Oslo e dintorni il 22 luglio scorso, il popolo norvegese ha reagito in modo esemplare, con grande saggezza e dignità. Anche alcuni politici a vocazione xenofoba hanno esortato a moderare i toni. Si ricordi che il partito contrario all'immigrazione in Norvegia è il secondo per preferenze, e quindi più grande dei partiti analoghi di altri paesi. Tuttavia chi lo vota non si deve demonizzare, perché la stragrande maggioranza di questa minoranza politica saranno persone perbene e dai buoni sentimenti come gli altri norvegesi. Disapprovano l'immigrazione perché con ogni evidenza non capiscono che il loro paese fa parte del mondo in cui viviamo. Ciò è più tipico di alcune persone anziane, che, cresciute in una società molto omogenea, oggi non si ritrovano nella loro Norvegia multiculturale. In questo paese geograficamente isolato, molti suoi abitanti hanno rifiutato di aprirsi al mondo, non vogliono che si aderisca all'Unione Europea, e sono rimasti molto più legati al passato che gli svedesi. Dicono spesso che i musulmani (capri espiatori di oggi come un tempo gli israeliti) devono rispettare i valori norvegesi, come se questi fossero specifici. Ma ciò che devono rispettare gli immigrati sono le leggi norvegesi, le quali riflettono i valori che la Norvegia condivide coi paesi più civili.

L'immigrazione può piacere o meno, ma continuerà e aumenterà, e non c'è partito politico che tenga, come si è visto in Italia. Le

migrazioni ci sono sempre state; basti pensare che quasi tutti noi europei siamo venuti dall'India migliaia di anni fa. Nell'Ottocento la percentuale di norvegesi che emigrarono in America era molto più alta di quella degli emigranti italiani.

E poi la Norvegia appartiene non solo ai norvegesi ma anche agli immigrati, così come la Spagna appartiene non solo agli spagnoli, ma anche alle migliaia di norvegesi anziani che ci vivono per godersi il clima mite. I norvegesi sono giustamente orgogliosi che siano stati dichiarati patrimonio

dell'umanità alcuni loro siti e monumenti, come un meraviglioso fiordo, i quali appartengono appunto a tutto il mondo. Essi costituiscono una minoranza estremamente piccola della popolazione mondiale, e la Norvegia è un paese spopolato e dalle inestimabili risorse naturali, che non potrà resistere alla pressione di milioni di umani. Lo scellerato massacro del 22 luglio è stata una ottusa e pervicace battaglia persa in partenza, da parte di un cinico razzista che del mondo e dell'umanità non ha capito niente.

FULVIO LEONE



Anders Behring Breivik

Una tassa ecclesiastica abusiva?

DALL'ANNO 2.000 ad oggi, l'Ufficio fiscale di Stoccolma mi ha addebitato una tassa ecclesiastica che, con gli anni, è ammontata ad una cifra cospicua, accreditandola alla diocesi cattolica di Stoccolma di cui io, a mia insaputa, sarei un parrocchiano. Ho reagito, facendomi togliere dall'elenco dei cattolici iscritti alla diocesi di Stoccolma perché non ho mai chiesto di farne parte, né ho presentato alcuna domanda di registrazione. Sono stato quindi cancellato, ma quando ho chiesto il rimborso delle ingenti tasse pagate finora, mi è stato risposto che ciò è avvenuto con il beneplacito delle autorità fiscali svedesi le quali, a loro volta, hanno rispedito la palla alla diocesi cattolica spiegando che deve essere a questa a restituire i soldi allo Skatteverket che poi provvederà a rimborsarmi. E ovviamente il funzionario della diocesi cattolica mi nega, dimostrando oltre tutto un atteggiamento arrogante e davvero poco cristiano, la restituzione del denaro, dicendo che tutti coloro che sono nati in una nazione cattolica come l'Italia sono considerati cattolici e quindi vengono iscritti

d'ufficio nella diocesi di residenza all'estero. Io sono giunto in Svezia nel 1968, ma soltanto nel 2.000 sono stato registrato senza nessuna comunicazione presso la diocesi di Stoccolma, né l'Ufficio fiscale mi ha mai comunicato di aver cominciato ad addebitarmi la relativa, pesante, tassa ecclesiastica. Nel 2004, i miei due figli, che erano stati anch'essi iscritti obbligatoriamente, sebbene battezzati con rito protestante, presso la diocesi sin dall'anno 2.000 hanno ottenuto la cancellazione e la restituzione delle tasse ecclesiastiche pagate fino a quel momento. Per-

ché si rifiuta lo stesso trattamento a me che non ho mai avuto nulla a che fare con la diocesi cattolica di Stoccolma? Conosco tantissimi italiani residenti qua da molti anni che non sono mai stati registrati d'ufficio, contro la loro volontà, presso la diocesi cattolica. Perché sono stato preso di mira proprio io? E' giusto che io abbia pagato per tutti questi anni tanti soldi faticosamente guadagnati per mantenere un'organizzazione religiosa di cui io non mi sono mai sentito di voler fare parte?

ANTONIO SICA

Tasse ecclesiastiche. Di

Il vescovo cattolico di Svezia Anders Arborelius ci ha invitato una lettera che noi volentieri traduciamo e pubblichiamo per cercare di chiarire i malintesi a proposito della cosiddetta tassa da pagare alla Chiesa Cattolica di Svezia.

Purtroppo sono molte quelle

persone, immigrati italiani ma non soltanto italiani, che non hanno avuto informazioni sufficienti su come veramente funziona la tassa ecclesiastica.

Prima di tutto un po' di storia per comprendere cosa c'è veramente dietro tutto questo.

Fino all'anno 2000 la Chiesa Luterana Svedese era chiesa di stato in Svezia.

Burocrazia e ignoranza all'INPS

Da cinque o sei anni ricevo una minima pensione dall'Italia.

Questo dopo un'infinità di lavoro per convincere l'INPS che io sono veramente io. E se non fosse stato per il gentilissimo aiuto del signore responsabile della Cancelleria Consolare d'Italia in Svezia non sarei certamente riuscito.

Il versamento della pensioncina sul mio conto ha funzionato bene, fino al maggio 2011.

Da allora in poi è cominciato il caos. Ho spedito tutti i documenti richiesti, ho seguito tutte le informazioni ricevute, ma queste informazioni sul procedimento da seguire si sono dimostrate errate. L'unica risposta ricevuta è stata: Lei ha

scelto di ritirare la pensione presso uno sportello della Wester Union.

Ma io non ho mai scelto questo. È stata la stessa INPS a spedire una lettera a tutti i pensionati all'estero pregandoli di ritirare la pensione presso una filiale della Wester Union per così dimostrare all'INPS e allo stato che il pensionato era ancora in vita!



Anders Arborelius

cosa si tratta?

Gli appartenenti a quella chiesa pagavano la tassa ecclesiastica alla Chiesa Svedese.

Cattolici e cittadini appartenenti ad altre confessioni o addirittura ad altre religioni dovevano ugualmente pagare ciò che veniva definito " **dissenterskatten** " alla Chiesa Svedese. (Una specie di tassa parrocchiale, vale a dire il 30% del totale della tassa ecclesiastica).

Questa ingiustizia terminò quando nell'anno 2000 la Chiesa Svedese si separò dallo stato.

Fu allora che le altre chiese e religioni ebbero la possibilità di ricevere le tasse ecclesiastiche con l'aiuto dell'ufficio tasse e contributi (Skatteverket). Questo significa che a tutti quei cittadini che erano registrati presso una parrocchia cattolica fu comunicato che da allora

in poi avrebbero versato **l'uno per cento**, del loro guadagno tassabile, alla Chiesa Cattolica. Questa tassa seguiva la stessa routine della precedente, cioè viene detratta alla fonte dall'ufficio delle imposte. Chiunque avesse avuto difficoltà nel pagare questa tassa poteva chiedere una dispensa al Vescovo cattolico. Purtroppo una parte di queste persone non capirono o non furono informate di avere questa possibilità. Per tale motivo molte richieste di uscire dalla Chiesa Cattolica arrivarono al vescovo. Questa richiesta di uscire dalla Chiesa Cattolica comporta logicamente l'impossibilità di avvicinarsi ai sacramenti e di ricevere una sepoltura cattolica.

È per questa ragione che io voglio calorosamente invitare tutti quei cattolici che disgraziatamente fossero incorsi in questo malinteso a rivolgersi direttamente alla diocesi di Stoccolma richiedendo di rientrare nella Chiesa Cattolica e, nello stesso tempo, a chiedere di essere dispensati dal pagare la tassa ecclesiastica.

Il formulario per questa richiesta è disponibile presso tutte le parrocchie cattoliche di Svezia.

OCD ANDERS ARBORELIUS

A mettersi in contatto con INPS / ICBPI e' facile da dire ma impossibile da fare, Il fax non riceve, le E-mail non so chi li riceve, il telefono è una segreteria telefonica.

In poche parole non e' stato possibile avere informazioni.

La mia pensioncina basta per comperare i semi per Il canarino. Da notare, sono abituato ad indagare e

avere contatti esteri, ho lavorato in Italia per una società svedese e ho visto la burocrazia italiana,devo ammettere che il comportamento della INPS / ICBPI lascia veramente a desiderare. Per fortuna la pensioncina italiana non incide sulla nostra situazione economica. Quello che rattrista assai, è che quelli che ne hanno davvero bisogno e che per diversi motivi non sanno come indagare, cosa fare

e come, sono costrette ad affrontare enormi difficoltà.

Inoltre essere costretti ad andare a ritirare la pensione, frutto di una vita lavorativa, in un negozio dove si gioca al totocalcio, ai cavalli alle scommesse ecc, non so se sia una cosa seria.

RENZO PIEMONTESE

Chohre Rassekh, un'iraniana

Nata a Teheran, vissuta a Rimini e Roma, approdata in Canada. Questa la vicenda esistenziale di una donna, docente alla Simon Fraser University di Vancouver, che ha deciso di dedicare la sua vita a diffondere l'amore per l'Italia.

NEL CANADA occidentale l'italianità ha vasto seguito: l'italiano continua a essere proposto e studiato nelle principali università; numerosi i corsi specializzati offerti nei locali Istituti di cultura e così pure le classi per bambini, adolescenti e adulti facenti capo al Centro italiano. Ma uno sguardo particolare va rivolto a una realtà esemplare: la Simon Fraser University (SFU), di Vancouver, dove l'italiano è entrato da decenni come parte importante del dipartimento di francese, e presso la quale si sta assiduamente lavorando – con il contributo della Fondazione Cassamarca – per la realizzazione di una «cattedra di italianistica». Gli studenti iscritti alle attuali dieci sezioni dei corsi possono per ora conseguire un Certificato di Studi Italiani.

Cuore e motore di questa iniziativa è la professoressa Chohre Rassekh (nata a Teheran, in Iran), da diciotto anni in forza alla SFU dopo avere insegnato per un brevissimo periodo alla University of British Columbia (UBC) dove si era in precedenza laureata in lingua e letteratura italiana, conseguendo poi un master in letteratura comparata con una tesi sulla poesia mistica di Jalaluddin Rumi e Jacopone da Todi. Un amore per la lingua e la cultura

italiane che hanno origine nei lunghi anni trascorsi in Italia. «Ho vissuto – racconta – l'infanzia e la prima giovinezza a Rimini prima di trasferirmi con i miei genitori a Roma dove ho frequentato il primo biennio di Lettere e Filosofia». Ma erano, quelli, anni difficili per l'Università italiana: si era nel pieno '68, le facoltà erano occupate, seguire i corsi un'impresa impossibile. Chohre Rassekh ricevette dai genitori, rientrati nel frattempo in Iran, un ultimatum: raggiungerli in patria o iscriversi ad altra università. Optò per Leeds, in Inghilterra. Ma il suo peregrinare non era ancora terminato: «Non riuscii a concludere i miei studi in Inghilterra perchè durante un'estate, tornata a Tehran per visitare i miei, incontrai Shidan, e ci sposammo. Ritrovai in Iran le mie radici e scoprii una terra ricca di bellezze naturali e artistiche». Ma dopo cinque anni, durante i quali era nato il suo primo figlio, Rod, il suo viaggio riprese. «Decidemmo di emigrare in Canada, nella Columbia Britannica che mio marito aveva visitato durante gli anni dei suoi studi a Berkley. Vancouver mi piacque subito, ma la mancanza della famiglia fu dura da sopportare, anche se la nostra comunità religiosa ci supportò non poco».

Fu in questo periodo che Chohre Rassekh decise di riprendere lo

studio della lingua e della letteratura italiana: «Fu come ritrovare una parte di me: il mio amore per l'Italia e per la cultura italiana emersero in tutta la loro forza non appena ritrovai un contatto continuo con quella che io considero la mia lingua "materna", quella dei primi anni di scuola, così importanti nella formazione di un'identità personale».

Ci può delineare le caratteristiche degli studenti che seguono attualmente i corsi di italiano alla SFU?

Dal 2004 a oggi il numero di studenti è cresciuto dai 130 a una media di 250 (semestri autunnale, estivo e primaverile). Tre assistenti mi aiutano nel corso di primo livello: Daria Capostagno, Rosanna Frasson e Liana Sammartino. Quando ho incominciato a insegnare, nel 1992, c'era un numero alto di studenti di origine italiana. Oggi le classi d'italiano sono frequentate da studenti di differenti etnie: numerosi e in crescita i coreani, i cinesi e i giapponesi. L'italiano è un popolare corso elettivo. Molto spesso i miei migliori studenti non sono quelli d'origine italiana, come si sarebbe portati a credere: in genere, infatti, questi sono svantaggiati perchè in casa parlano dialetto e fanno più fatica ad applicare le regole grammaticali.

Che cosa servirebbe per promuovere studio ed esercizio della lingua italiana?

Siamo alla ricerca di fondi per poter avviare una cattedra in

dal cuore italiano

italiano. Ciò servirebbe a solidificare il programma, offrendo la possibilità d'iniziare un Minor, e assicurerebbe la continuità dello studio dell'Italiano. Ma per giungere a questo traguardo è necessario poter contare sull'aiuto degli italo-canadesi tutti. È necessario raccogliere fondi, enfatizzando l'idea che l'insegnamento di lingua e letteratura è uno dei metodi più efficaci per diffondere la cultura italiana nel Canada. Tutto ciò rinforzerebbe inoltre i vincoli dei giovani di origine italiana con la loro terra d'origine.

Come valuta il suo stile di insegnamento?

Confesso di essere della vecchia guardia: vedo ancora l'insegnamento come vocazione, come passione, come un desiderio sincero di trasmettere l'amore per la lingua e la cultura ad altri esseri umani. Amo veder crescere negli studenti questo interesse verso l'italiano e amo vedere il modo straordinario in cui sviluppano le loro capacità linguistiche e di comunicazione. Introduco nelle mie classi elementi di musica, poesia, film e documentari per suscitare un'atmosfera viva; cerco di creare, il più possibile, un ambiente nel quale possano immergersi nella lingua e nella cultura. Una volta raggiunto il livello superiore, i miei studenti si esprimono totalmente in italiano e scrivono in modo corretto. Le molte e lunghe serate di correzioni e preparazione valgono questi risultati!

Come si sente e si vede oggi,

decenni dopo quei primi passi mossi da bimba a Rimini?

Ogni volta che guardo il film *Amarcord*, mi riappare, come in un sogno, la mia città. L'estate riminese, la ricca cultura romagnola, la vita di una città di provincia con una ricca eredità culturale e storica sono alla base della mia formazione. Continuo a cercare modi differenti per aumentare il profilo e l'importanza della presenza dell'italiano a Vancouver. Vorrei poter trasmettere agli italiani qui residenti l'idea di quanto sia importante poter offrire alla società canadese la ricchezza della lingua e cultura italiane. Forse perché non sono italiana e perché questa lingua è stata per me una meravigliosa scoperta, ne apprezzo il valore e sono eccitata nel poter trasmettere e condividere con altri la mia passione. Gli anni passano. Tre volte madre, due volte suocera, ora sono nonna per la terza volta. Ho lottato per capire chi sono realmente e qual è la mia identità culturale. Ho deciso di accettare l'idea che l'Italia, l'Iran e il Canada mi hanno formata in egual misura: devo a tutte e tre le culture la mia identità. E poi, anche grazie alla mia religione, mi sento una cittadina del mondo, e credo fermamente che «la terra è un solo paese e l'umanità intera i suoi cittadini».

Toronto - Italianità nel mondo: studiosi a confronto.

Lingue e linguaggi, insegnamento dell'italiano ai non italiani, storia dell'emigrazione italiana nel mondo, stato di salute dell'italiano



Chohre Rassekh

fuori d'Italia: di questo e molto altro si è discusso di recente, a Toronto, dove esperti e studiosi da tutto il mondo sono convenuti per partecipare al convegno «Italian outside Italy» promosso dal Frank Iacobucci Centre dell'Università di Toronto. Ne è scaturita – come tempestivamente rilevato dal quotidiano *Corriere Canadese*, che ha seguito l'intero corso dei lavori – una «riflessione profonda e articolata sull'italiano, dalle insegne che copiano la nostra lingua sparse in tutto il mondo ai libri di grammatica e quindi alla didattica. Dall'italiano che usavano i nostri antenati, nel senso dei primi giornalisti che fondarono all'estero quotidiani in lingua italiana, ai codici linguistici scelti dagli autori di origine italiana in Canada e America». L'italiano è stato definito «parte integrante del tessuto del multiculturalismo»; è stata sottolineata l'importanza di studiarlo oggi, dal momento che «la conoscenza di una lingua è il discrimine fra lo stare dentro e lo stare fuori da una cultura e va al di là della mera utilità».

ANNA MARIA ZAMPIERI PAN

La grande poesia di un nostro medico

IL NOTO ONCOLOGO Giuseppe Masucci, operante presso la "Radiumhemmet" del Karolinska Sjukhuset, ha finalmente dato alle stampe, per i tipi di "tgbook", una sua raccolta di poesie in italiano dal titolo "Iris color arancio" che, presentata in illustri librerie di Torino e di Treviso, ha riscentrato calorosi, unanimi – e meritati – consensi. Dico "finalmente" perché leggo da molti anni i versi di Masucci – italiani e svedesi – ed applaudo alla sua decisione di pubblicarne, con grande modestia ed umiltà, una selezione che i lettori troveranno affascinante ed ispiratrice. Sono versi brevi, scarni, ma splendenti di una luce poetica che incanta e che riflettono la personalità di un uomo chiuso nel proprio impegnativo mestiere di ricercatore in un campo ostico come quello dei tumori, ma tuttavia succube di una struggente voglia di comunicare col mondo, esprimendosi nel modo più congeniale alla sua indole umanistica e cioè con la poesia. Una fantasia enigmatica, un'estrema riservatezza, queste sono le caratteristiche essenziali della poesia di Giuseppe Masucci che sembra offrire una perfetta fusione fra natura, intelletto, emozione e sensualità come nel luminoso bozzetto "Isola a nord":



Giuseppe Masucci

Turchesi / pettini d'onde / lambiscono seni / di roccia. Grigioverde / muro d'abeti / erto su pani / di pietra. Diafana / volta celeste / aggiunta all'orizzonte / d'un arcipelago / coronato di sassi / lambiti da pettini d'onde.

Masucci trae dai suoi diversi stati d'animo, dalle proprie angosce, dai turbamenti, ma anche dai momenti di sorprendente estasi, un'esperienza personale, e ne fa materia di poesia come in "Pensieri":

Agra, tagliente e / dolce è l'attesa. Triste e angoscioso è / il pensiero che non ci sia più / amore tra di noi. È la lontananza che / sparge il suo grigio / mantello sopra i nostri cuori.

I tuoi occhi brillano nei / miei pensieri. / Mi inebrio di te.

Ci sono osservazioni oggettive nei suoi scarni scritti – moltissime righe sono fatte di una sola parola – che rimangono impresse nel lettore come schegge messe là per incitare alla ricerca dell'insieme da cui sono state scagliate, con l'impulso immancabile della riflessione.

Versi da amare, quelli di Giuseppe Masucci, ma anche versi da rileggere per scavarne il succo così profondo, così romantico.

FRANCESCO SAVERIO ALONZO

No country for young man?

Italiani altrove, italiani a Stoccolma, italiani ovunque. Ovunque, pur di non stare in Italia: non un paese per giovani. Sembra essere questo il leit-motiv della serata che si è svolta il 31 agosto scorso al Wennergren Center. Ospite dell'incontro, Claudia Cucchiarato, una giornalista nata a Treviso nel 1979 ed emigrata a Barcellona subito dopo la laurea, nel 2005. Dalla sua postazione privilegiata di osservatrice e migrante, raccoglie da anni le storie di centinaia di connazionali che hanno fatto la sua stessa scelta. La ricerca si è trasformata in un libro ("Vivo altrove: giovani e senza radici, i migranti italiani di oggi", pubblicato da Bruno Mondadori nel 2010) e successivamente in un blog: www.vivoaltrove.it. Claudia era a Stoccolma l'ultima settimana di agosto per intervistare una famiglia di italiani residenti qui e per completare le riprese di un documentario sull'argomento: la chiusura del cerchio. La serata, organizzata da Massimo Apolloni e Rosa Cusato dell'Associazione Il Ponte, allo scopo di incontrare gli italiani, nuovi e vecchi migranti, che hanno voglia di scambiarsi opinioni, è stata presentata da Serena Nobili (mamma e blogger, da 11 anni residente in Svezia: <http://genitoricrescono.com> e ha registrato un'ottima affluenza.

Il dibattito si è aperto con la testimonianza di Claudia, che ha spiegato come dalla presa di coscienza del suo "essere nessuno" all'estero, ed essere nessuno anche per il suo paese (poco o nulla si sa dei nuovi migranti, visto che la stessa AIRE

non riesce a censirli), abbia poi deciso di trasformare questo apparente difetto in un punto di forza.

All'estero, infatti, ha detto Claudia Cucchiarato, è di solito più facile diventare qualcuno pur essendo nessuno. E proprio essendo nessuno si può iniziare a costruire qualcosa di positivo per un paese, l'Italia, che per ora ci sta solo perdendo: regala in grandi quantità talenti a tutto il mondo e non riceve nulla a cambio, essendo la nazione dell'Ocse con il peggior saldo tra "cervelli" in entrata e "cervelli" in uscita.

A sostenere queste considerazioni, decine di mani si sono alzate durante la serata. Il dibattito, vivace e interessante, ha coinvolto quasi tutta la platea, composta da più di cinquanta persone, animate e vogliose di raccontarsi. La sensazione è che ci sia bisogno di più serate come questa. In fondo, sono tutti parte di un grande e

importante fenomeno: quello dell'emigrazione da un paese che non ha saputo trattenerli, sia per mancanza di prospettive economiche e lavorative, sia per asfissia generazionale, sia per voglia di novità e cosmopolitismo.

In Italia non si discute tanto come all'estero di cosa comporti la fuga di tante persone (le stime parlano di più di 70.000 giovani laureati che ogni anno abbandonano il Belpaese). Si parla di "fuga dei cervelli", ma non ci si rende conto che in realtà nessuno all'estero si considera "cervello", ma semplicemente una persona che ha esercitato la più importante delle libertà. Quella di crescere (personalmente e professionalmente) e far crescere la propria famiglia in un contesto più sano, meno gerontocratico, più vicino alle esigenze di chi ha ambizioni e non vuole vederle ridotte alla mercè del barone di turno.

MASSIMO APOLLONI



Claudia Cucchiarato a destra insieme a Rosa Cusato.

L'ASSOCIAZIONE ABRUZZESI IN SVEZIA - AAIS

-Celebra i

150 ANNI

DELL'UNIFICAZIONE

D'ITALIA

con canzoni, musiche e arie d'opera

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Gärdesgatan 14, Stockholm

Domenica 27 novembre ore 14

Partecipano: André Baraula, Lucky Luciano (alias Luciano Mastracci), Desirée Baraula, Elena Mastracci. Interverranno Johan Werkmäster e Guido Zeccola.

Verrà allestita una mostra intito-

lata "Impressioni", dove verranno esposte opere dello scultore Simone Caldognetto e delle fotografe Giusi Barbiani e Josephine Öhrn.

Un panino un bicchiere di vino un aperitivo analcolico e musica al prezzo stracciato di 70:-

e per i soci AAIS di 50:-

È possibile che il programma venga arricchito da altre partecipazioni.

Per gli aggiornamenti consultare la pagina d

ell'Istituto di Cultura Italiano:

http://www.iicstockholm.esteri.it/IIC_Stoccolma

oppure contattare Luciano:

0707-95 23 11 08-642 27 62

lucianomastracci@gmail.com



Il vino e i panini sono forniti dalla ditta "Gustavino" L'aperitivo è offerto dal "Ristorante Da Peppe"

www.aais.biz

www.desireebaraula.com

www.luckyliciano.nu

www.defrost.se

www.gustavino.se

www.dapeppe.se

LUCIANO MASTRACCI



Recital Carlo Bruno

Venerdì 25 novembre 2011 presso l'Istituto Italiano di Cultura C.M. Lerici, L'Associazione Italo-Svedese "Il Ponte" presenterà Carlo Bruno in concerto. Vincitore di vari concorsi chitarristici nazionali e internazionali, il giovane e brillante interprete della chitarra classica si esibirà in un recital di Musiche che spazieranno dal Barocco al Novecento, attraversando i virtuosismi della musica Italiana e non solo. Eseguirà musiche trascritte dal

liuto Barocco dei celebri S.L. Weiss e J.S.Bach, per proseguire con le originali composizioni per chitarra di M.Giuliani, J.K.Mertz, M.M. Ponce ed altri. Un affascinante viaggio

nel mondo delle sei corde per chiunque voglia avvicinarsi ed apprezzare la magia di uno strumento meraviglioso e magistralmente padroneggiato.

MASSIMO APOLLONI

AICES

L'Associazione per cuochi e gastronomi italiani in Svezia AICES parteciperà all'evento "Italienska Saluhallen" presso la Stazione Centrale a Stoccolma dal 17 al 23 di Ottobre. L'evento che è patrocinato dalla italcamber per conto di produttori come Zeta, Barilla,

Lavazza, Fiat ecc. avra' come scopo il rafforzamento del marchio Made in Italy in Svezia tramite l'esposizione delle eccellenze d'Italia. AICES si propone come partner collaborativo ed integrato e come garante e custode della tradizione italiana all'estero.

A Novembre è programmata la

presenza dell'Associazione AICES alla fiera gastronomica "Det goda köket" in collaborazione con italcamber e la rivista "Allt om Mat". La tematica principale riguarderà la diffusione ed il buon uso della Dieta Mediterranea e si terrà tra il 10 ed il 13 Novembre.

RICCARDO DE MATTEIS

Il concerto lirico per il 150enario dell' Unità d'Italia organizzato dal Club Azzurri.

Ancora carico di entusiasmo del successo riscosso per la splendida serata di ieri, oggi 5 settembre, scrivo d'impeto.

Una immensa soddisfazione personale, che ovviamente condivido con tutti i soci del nostro Club. Una grande soddisfazione generata soprattutto dalla reazione gioiosa di un pubblico in visibilio, per il puro godimento dell'arte canora. L'idea del concerto nasce simpaticamente sul campo di tennis con il mio amico tenore Wieslaw Majczuk. Wieslaw mi ha chiesto se conoscessi un posto dove poter festeggiare il suo 30 anniversario nel mondo della lirica; dove poter esibirsi, magari con un gruppo di amici. Questo spunto é stato l'input per elaborare e organizzare l'evento di ieri.

L'idea di organizzare il concerto presso l'Istituto di cultura mi é venuta immediatamente. Nell'anno dei festeggiamenti del 150enario dell'unità d'Italia ,avrei combinato i due interessi, privato e pubblico; quale altro connubio poteva risultare piú perfetto? La scelta poi di arie esclusivamente di compositori italiani, doveva esaltare l'italianità per rendere merito al 150enario.

Mi sono perciò "ipso facto" attivato.

Dopo aver preso accordi con



l'Istituto italiano di cultura, ho pensato, che sicuramente dopo il concerto sarebbe stato molto apprezzato dal pubblico un momento di socializzazione. Perciò era importante affrire un drink. La mia immaginazione ha dovuto lavorare ben poco nell'individuare lo sponsor giusto. Uno sponsor che avesse insieme i requisiti di alta qualità e di serietà: **ITALWINE** (www.italwine.se).

Il vino, un velletri rosso, di alto pregio, ha reso la conclusione della serata degna dei grandi eventi. Era un'autentica delizia vedere come il pubblico lo apprezzasse, accompagnandolo con i vari stizzichini. In chiusura di serata, dopo che un piccolo corteo di cinque bambine ha sfilato sul palco per rendere l'omaggio floreale agli artisti, **Italwine**, rappresentata dal Dr.

Giovanni Brandimarti, ha voluto altresí omaggiare gli artisti di una speciale bottiglia di *Velletri Rosso Riserva*, contenuta in una elegante confezione di legno.

In conclusione, desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'evento: il Direttore dell'Istituto italiano di cultura, Dr. Paolo Grossi, lo sponsor ITALWINE, rappresentato dal Dr. Giovanni Brandimarti, il Signor Diego Bonaccorso per la sua alacre attività, le bambine per la loro gentile disponibilità, mia figlia Desirée, quale fotografo ufficiale, Elisabetta Poli e Salvatore Vinaccia per la loro collaborazione, e naturalmente tutti gli artisti: Wieslaw Majczuk, Monika Mannerström, Ann-Sofie Flora, Ian Power, Piano: Bo Wannefors.

CARLO FLORA

Club italiano di Västerås

Som ni kanske redan har hört kommer den italienska föreningen i Västerås att ordna ett evenemang

den 8 oktober för att fira Italiens 150 års jubileum.

Firandet kommer att hållas i centrum med bl. a marknad, musik

filmvisning och tavelutställning.

Il Club Alfa Romeo Svezia har ordnat en fordonsträff med italienska fordon, gamla som nya.

GIGI GOTTI

Grande Festa Italiana

Sabato 22 ottobre 2011, ore 19.00 nell'Aula della Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stockholm:
Buffet tipico italiano, musica da ballo con Ia & Bruno, lotteria con ricchi premi.

Informazioni: Carlo Felicetti tel. 08-306854,

Bruno Picano tel. 070-7617751, Carlo Taccola tel. 070-7982448, info@ilponte.se

Prezzo: 250 kr per tutti i soci delle associazioni italiane di Stoccolma e i loro amici.

Prenotazione obbligatoria entro il 18 ottobre 2011 con versamento sul plusgiro 6495307-8 intestato ad Il Ponte.



Programma Ottobre - Dicembre 2011 de Il Ponte

1) presso l'AULA, Studieförbundet Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b Stockholm

Sabato 19 novembre alle ore 11,30

Conferenza sulla cucina emiliana e Matric tenuta da Riccardo Mondolfi

Sabato 10 Dicembre alle 11,30

Tradizionale Festa di Natale

2) presso Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Stockholm

Venerdì 25 novembre alle ore 18,30

Concerto di chitarra classica tenuto dal maestro Carlo Bruno

3) presso l'Asilo Paletten, Färggårdstorget Stockholm

Per Il Ponte Bambini ogni sabato alle ore 10.00 a partire dal 17 settembre hanno luogo i corsi di 2 ore in lingua italiana dell'Asilo per bambini di età tra 3 e 7 anni.

4) presso la Folkuniversitet, Kungstensgatan 45 Stockholm

Per il Ponte Bambini per 6 sabati a partire dal 17 settembre alle ore 13,30 avrà luogo il Laboratorio Teatrale per bambini dai 5 ai 14 anni.

Per ulteriori informazioni visita www.ilponte.se oppure scrivi info@ilponte.se

MASSIMO APOLLONI

PROGRAMMA Istituto italiano di Cultura

OTTOBRE

Arte

Glasstress fino 15 gennaio Millesgården.

Letteratura

4 ottobre, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14

Presentazione del romanzo di Giuseppe Dessì, San Silvano, edito nella collana dell'Istituto Italiano di Cultura "I Libri di CARTADITALIA".

Letteratura

5 ottobre, Università di Stoccolma, Aula E387, ore 16.00-18.00
Giacomo Leopardi: il paesag-

gio, la notte. Conferenza di Anna Dolfi

Cinema

7-10 ottobre 2011 Cinema Sture, Birger Jarlsgatan 41
XIV edizione del Festival del Cinema Italiano di Stoccolma.

Letteratura

12 ottobre 2011, ore 19 Kulturhuset Incontro con lo scrittore Umberto Eco in occasione della pubblicazione della traduzione svedese di Il cimitero di Praga (Kyrkogården i Prag) edito da Brombergs.

17-23 ottobre. Settimana della Lingua Italiana nel

Mondo. "Buon compleanno Italia!". Ciclo di incontri e dibattiti organizzato in collaborazione con la Società "Dante Alighieri" di Stoccolma, il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Stoccolma e i Servizi Culturali dell'Ambasciata della Confederazione Elvetica di Stoccolma.

Convegno

19 ottobre, mercoledì, ore 16.00-18.00 Università di Stoccolma, aula E487
Lingua e dialetti in Italia a centocinquanta anni dall'Unità. Conferenza di Gianna Marcato (Univer-

sità di Padova)

Letteratura

26 ottobre, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14
Omaggio a Pier Paolo Pasolini.

Interverranno Karl-Henrik Svenstedt, Göran Greider, Katarina Frostenson. Le attrici Isabel Sollman e Daniela Svensson leggeranno alcuni testi poetici in italiano e in svedese.

Cinema

27 ottobre, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14
Tuttomorette: rassegna di

Società Dante Alighieri i Stockholm

Società Dante Alighieri i Stockholm hälsar alla nuvarande och nya medlemmar mycket välkomna till 2011 års höstprogram med italiensk kultur, som vi hoppas ni skall finna intressant och spännande.

Torsdag 20 oktober

Kl. 18.30 Med anledning av 150-årsjubiléet av Italiens enande kommer ambassadören Sergio Romano att medverka i presentationen av en bok om Il Risorgimento tillsammans med bl.a. ordföranden i Società Dante Alighieri i Paris, Michele Canonica. Detta program, som ingår i Italienska Språkveckan, sker i samarbete med Italienska Kulturinstitutet och hålles på italienska.

Förfriskningar serveras. Ingen föranmälan.

Måndag 7 november

Kl.18.30 Sveriges ambassadör i Vatikanen sedan tre år, Ulla Gud-

mundson, talar om "Sverige och Den Heliga Stolen – en mångfasetterad relation".

Ulla Gudmundson har fått årets Axel Munthe-pris för skriften Påven Benedictus, kyrkan och världen.

Lättare förtäring med vin och vatten. Medlemmar 140 kr, gäster 180 kr. Anmälan senast den 2 november.

Måndag 28 november

Kl.18.30 "Kärleken flyr inte – man bär den med sig, även i exil"

Ett musikprogram om samarbetet mellan Wolfgang Amadeus Mozart och librettisten Lorenzo da Ponte till de komiska italienska kärleksoperorna:

Le Nozze di Figaro (Figaros bröllop 1785-86)

Don Giovanni (Don Juan) 1787
Cosi fan tutte (Så gör de alla) 1790

Ett urval av de tre operorna

kommer att framföras.

Denna konsert tillägnas Henrik Åkerman, vår nyligen avlidne styrelsemedlem, som under åren anordnat så många fina konserter.

Lättare förtäring med vin och vatten. Medlemmar 140 kr, gäster 180 kr. Anmälan senast den 23 november.

Alla möten äger rum på Italienska Kulturinstitutet, Gärdesgatan 14. Anmälan om deltagande (bindande) görs per e-post therese.stjernfelt@hotmail.com eller tel. 08 267161 mobil 070 7438222.

Besök gärna vår hemsida www.ladante.se



film di Nanni Moretti - parte prima. Io sono un autarchico (1976), 95'. sonoro:italiano.

NOVEMBRE Cinema

3 novembre,kl. 18.30
Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14
Tuttomoretti: rassegna di
film di Nanni Moretti - parte
prima. Ecce Bombo (1978)
Cartaditalia
8 novembre, kl. 18.30
Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14
Presentazione del sesto
numero della rivista bilingue
CARTADITALIA:

Nuova fotografia italiana
contemporanea Saranno
presenti il curatore del
sesto numero della rivista,
Elio Grazioli, docente
all'Università di Bergamo, e
i fotografi Giorgio Barrera,
Paola Di Bello e Armin Linke.
Fotografia
9 novembre, kl. 17-
19 Fotografins Hus,
Skeppsholmen Inaugurazione
della mostra di fotografia
degli artisti Giorgio Barrera,
Paola Di Bello e Armin Linke.
In presenza degli autori e di
Elio Grazioli.
Cinema
10 novembre, kl 18.30

Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14
Tuttomoretti: rassegna di
film di Nanni Moretti - parte
prima. Sogni d'oro (1981)
Cinema
17 novembre, kl. 18.30
Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14
Tuttomoretti: rassegna di
film di Nanni Moretti - parte
prima. Bianca (1984)
Poesia
22 novembre, kl 18.30
Istituto Italiano di
Cultura, Gärdesgatan
14 Presentazione della
raccolta di liriche di
Eugenio De Signoribus,

Ronda dei conversi, edito
nella collana dell'Istituto
Italiano di Cultura "I Libri di
CARTADITALIA". Prefazione
di Kjell Espmark, traduzione
in svedese di Julian Birbrajer.
In presenza dell'autore e del
traduttore. In lingua italiana
con traduzione in svedese.
Cinema
24 novembre, kl 18.30
Istituto Italiano di Cultura,
Gärdesgatan 14
Tuttomoretti: rassegna di
film di Nanni Moretti - parte
prima. La messa è finita
(1985)

LE ASPETTATIVE DEGLI STRANIERI IN EUROPA

FINO AD ALCUNI decenni or sono, la presenza di comunità di stranieri era prerogativa di metropoli e megalopoli: l'etichetta di "cosmopolita" era limitata a poche realtà. Le guerre hanno provocato consistenti flussi di rifugiati politici, che hanno abbandonato il Paese d'origine alla ricerca di un tenore di vita meno pericoloso.

La ricerca di un lavoro più soddisfacente, o, semplicemente, di un lavoro, talvolta abbinato allo studio universitario, ha spinto inoltre molti altri a recarsi al di fuori del proprio paese; a questa categoria appartengono anche persone, alla ricerca di un'attività diversa, le quali, indipendentemente dal proprio titolo di studio, si sono inserite nel tessuto sociale del paese 'ospitante' assumendo ruoli occupazionali abbandonati dai residenti originari di quest'ultimo. I flussi migratori sono dunque aumentati enormemente, e tutte le città del mondo, oggi, sono cosmopolite.

Quali erano le aspettative di questi stranieri? Perché hanno deciso di migrare -e perché per quella destinazione? Che sensazioni hanno avuto riguardo il nuovo constesto geograficosociale? In che modo hanno cambiato la propria vita e quella dei rispettivi familiari? Sono riusciti ad adattarsi al nuovo stile sociale? Hanno saputo mantenere la Cultura d'origine o si sono integrati totalmente? Infine, a distanza di anni dalla loro scelta, ritengono che la migrazione abbia rappresentato, per loro, un cambiamento positivo?

Attraverso un programma bien-

nale europeo due Club UNESCO e due Cooperative (che operano nel sociale) stanno ponendo queste domande ad esponenti delle numerose rispettive Comunità di stranieri presenti nelle città di Barcellona (Catalunya, Spagna), Reggio (Calabria, Italia), Frankfurt (Hessen, Germania), Tromsø (Troms, Norvegia). L'indagine nelle quattro città ha determinato altrettante



serie di manifestazioni, con il coinvolgimento di tutte le rispettive comunità. Amics de la UNESCO de Barcelona ed il Club UNESCO Re Italo di Reggio, che spesso collaborano nelle rispettive iniziative attraverso uno scambio di volontari, stanno realizzando, con gli altri due gruppi di Francoforte e di Tromsø, un documentario - intervista con la partecipazione degli stranieri più rappresentativi (gli interventi sono registrati nelle lingue di ciascuno dei quattro Paesi di nuova residenza, con sottotitoli in inglese..

I Volontari dei Club spagnolo ed italiano, ed i delegati delle due cooperative tedesca e norvegese, programmano l'attività anche attraverso incontri diretti, molto utili per la maggiore conoscenza degli usi e dei metodi di lavoro. Dopo un primo incontro, nel Dicembre 2010, a Reggio, si è svolto un secondo a Barcellona, ad Aprile scorso, ed un terzo a

Tromsø a Giugno. Il quarto si svolgerà a Frankfurt ad Ottobre 2011. Nel corso del 2012 i gruppi si raduneranno nuovamente a Reggio (a Marzo) ed a Barcelona (a Giugno) per l'appuntamento finale, a documentario ultimato. Per il Club UNESCO reggino Re Italo questa attività, come altre al di fuori dell'Italia o a Reggio stessa, ha rappresentato anche il pretesto per la costituzione dei suoi Ambasciatori. I nuovi Portavoce del Club rappresentano l'Associazione in occasione di manifestazioni o visite dei Soci italiani, o di contatti con Enti ed Istituzioni locali. Tutti parlano correttamente la lingua italiana: sono nati nella stessa città, in paesi terzi, o sono italiani ivi trasferiti. I luoghi con Ambasciatori del Club UNESCO Re Italo sono, al momento: Malta; Stockholm (Svezia); Uppsala (Svezia); Manchester (Regno Unito); Engels (Russia); Sarátov (Russia); Thiès (Senegal); Santiago (Cile); Ciudad de Guatemala; Warszawa (Polonia); al-Iskandariyya (Egitto); København (Danimarca); Palma de Mallorca (Spagna); Barcelona (Spagna) con la presenza di due ambasciatrici; Kryvyi Rih (Ucraina). A breve saranno presenti portavoce per città di Ungheria, Cipro e Brasile. Il Club UNESCO reggino ha intanto programmato due escursioni culturali per gli ultrasessantacinquenni, che si svolgeranno a Gerace (domenica 9 Ottobre) ed a Varapodio (domenica 13 Novembre).

**CLUB UNESCO
"RE ITALO" DI REGGIO**

ISCRIVITI ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA!

Iscrivendoti avrai diritto:
 all'abbonamento annuale al semestrale bilingue CARTADITALIA;
 all'ingresso gratuito al Festival del Cinema;
 all'ingresso gratuito al Festival del Documentario Italiano;
 al prestito gratuito di libri e film presso la Biblioteca dell'Istituto (23.000 libri, 1.000 dvd).

La quota d'iscrizione valida per 12 mesi è di 350 corone, 150 corone per studenti e pensionati, e si può versare su PlusGiro-konto 502340-3. Per ulteriori informazioni

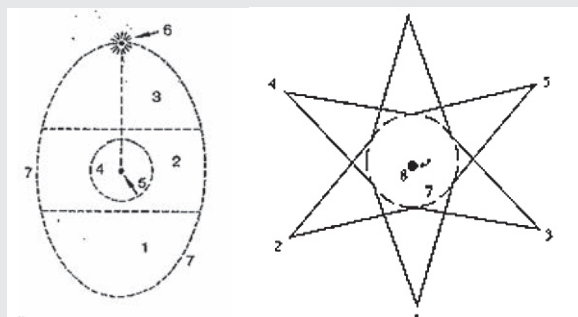


ni visita www.iicstoccolma.esteri.it
OMAGGIO AI NUOVI ISCRITTI:

A tutti i nuovi iscritti che verseranno la quota entro il 15 ottobre verrà inviato in omaggio, oltre all'ultimo numero di CARTADI-

TALIA, anche il romanzo di Pier Paolo Pasolini, Amado mio, tradotto in svedese da Gustav Sjöberg ed edito nella collana dell'Istituto "I Libri di CARTADITALIA".

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....



Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso.

Il primo appuntamento è gratis e senza impegno,

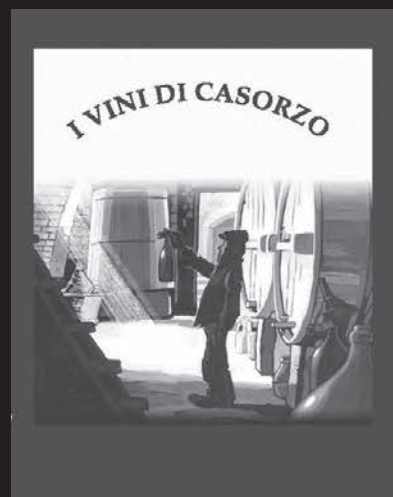
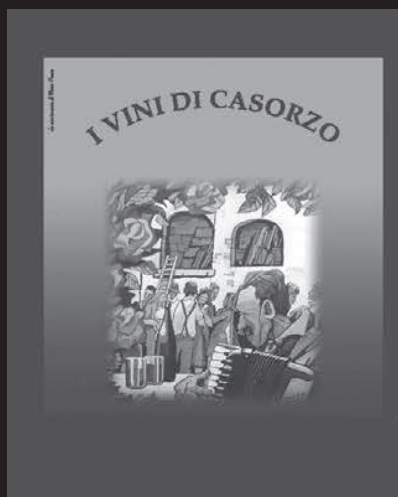
per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel
 Terapeuta di psicosintesi
antonella.hahnel@hotmail.com

”Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le

correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori.”

Roberto Assagioli (uomo, medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicosintesi)



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

Gli orari di
apertura al pubblico dell'ufficio
sono i seguenti
Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20
stocolma.svezia@inca.it

*Si prega di telefonare per
prendere appuntamento!*



FAIS-IR

Bellmansgatan 15, 1 tr
118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 10

Telefonare per appuntamento
ore 9.30-11.30
dal mercoledì al venerdì

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30



ITALWINE AB

www.italwine.se

Sortiment på Systembolaget
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Fast sortiment

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-



**Alkohol kan
skada din hälsa**



Välkommen till Nobis Hotel!

Nobis Hotel med 201 rum och sviter är beläget på Norrmalmstorg mitt i hjärtat av Stockholms innerstad. Hotellet har utformats av flerfaldigt prisbelönta arkitekttrion Claesson Koivisto Rune. I hotellets allmänna utrymmen på över 800 kvadratmeter finns vår italienska restaurang Caina, en välkomnande lobby och vår stora lounge över 28 meters takhöjd, den glamourösa Guldbaren samt den mindre och intimare biströn.

Hotellbokning: 08-614 10 00, reservations@nobishotel.com

Restaurangbokning: 08-614 10 30, info@caina.se

Nobis Hotel

 A MEMBER OF DESIGN HOTELS™

Norrmalmstorg 2-4, Box 1616, SE-111 86 Stockholm
reservations@nobishotel.com, tel +46 (0) 8 614 10 00

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

Il Lavoratore nummer 5-2011

REDAKTÖREN SKRIVER OM fysik och neutriner.

Vi intervjuar journalisten, poeten, författaren och målaren Francesco Saverio Alonzo. Han berättar om sitt långa och spännande liv bland nyheter och böcker men också bland kvinnor och män, människor han har träffat, älskat och "kämpat emot." En legendarisk portalfigur för många italienare i Sverige (och inte bara italienare) berättar om sig själv för våra kära läsare.

Fulvio Leone lever i Norge. Han skriver om massakern i juli. Om ondskans efemära charm. En intressant artikel om det som skedde i Norge men som kan ske överallt idag.

Många brev denna gång. Renzo Piemontese skriver om byråkratin i Italien, speciellt om det har med pensionerna att göra. Sedan kom ett brev från fotografen Antonio Sica. Han undrar varför måste man betala kyrkoskatter om man inte tillhör den katolska kyrkan. Den katolska biskopen Anders Arborelius svarar till Sica och till de många italienare som undrar över detta i ett enkelt och intressant brev om hur det gick sedan den svenska kyrkan och den svenska staten gick isär år 2000.

Chohre Rassekh är från Iran men har spenderat hela livet för att främja den italienska kulturen och traditionen. Vi intervjuade henne.

Francesco Saverio Alonzo, som är en av våra medarbetare, recenserar en poesi bok av den italienska läkaren Giuseppe Masucci som arbetar och bor i Sverige. En kort men fin recension om Masuccis diktande.

Flera sidor som vanligt dedicerar vi till aktiviteterna från våra föreningar och annat viktigt som kan intresserar våra läsare.

Nästa nummer av Il Lavoratore kommer ut lagom till jul. Under tiden önskar vi en trevlig fortsättning på hösten. Och glöm inte att följa oss också online på www.italienaren.com



La prossima deadline per Il Lavoratore è il 15 novembre!